Anno VIII - 1855 - N. 6

L'OPINIONE

Sabbato 6 gennaio

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 30	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

AVVERTENZA

Ci vengono fatte frequenti lagnanze perchè il foglio della domenica è venduto cent. 10 *e talvolta* 15, *in luogo di cent.* 5.

Noi avvertiamo il pubblico essere questa una soperchieria de' venditori, ed a non pagare di più di

Centesimi cinque

perchè a tal prezzo possono procurarsi il foglio nell'ufficio di distribuzione.

Se questa frode continuasse tuttavia, si provvederà altrimenti per l'avvenire.

TORINO 5 GENNAIO

NUOVO IMPRESTITO DELLA FRANCIA

Sono ritornati i tempi propizi all'alta banca in cui degli aggravi dei popoli fan loro pro' gli speculatori. I governi, come sono attualmente ordinati, non possono imprendere una guerra, non possono accingersi ad una lotta che richieda uomini e danaro, se non si assicurano il concorso dei banchieri, se prima non provveggono alle spese con nuove imposte o con imprestiti.

Ma di nuove imposte nei principali stati d'Europa non è più il caso di parlare, a meno che non si voglia tassar l'aria che si respira ed il suolo su cui si passeggia. Ed in alcuni paesi anche questi balzelli non sarebbero nuovi, avvegnachè l'imposta delle finestre non sia che una tassa sulla luce e sull'aria.

Dovremmo noi considerare questa condizione degli stati qual effetto di decadenza o qual sintomo di progresso e di civiltà?

I governi attuali ereditarono i pesi dei governi antecedenti. I sacrifici sostenuti per lo addietro essendo, bene o male, stati fatti per tutelare l'indipendenza o promuovere la prosperità delle generazioni future, è ragionevole che pesar debbano pure su queste e non aggravino soltanto l'età che vi si sobbarca.

Quest'è la giustificazione del debito pubblico, perchè se ad ogni generazione incombe l'obbligo di trasmetter intatta ai succedanei l'eredità dei maggiori, ad essa pure spetta il diritto di provvedere ai mezzi atti a raggiugnere lo scopo. Ogni generazione dee trasmettere non solo un territorio, ma un tesoro di tradizioni, di influenze, di amicizie, di civiltà, e mal provvede all'avvenire della patria il governo che reputa di aver adempiuto al proprio dovere, conservando incolume il territorio e non curando l'influenza politica e sociale dello stato.

I governi d'Europa hanno abusato di questo principio. Il loro debito pubblico è sì rilevante, e per alcuni così gravoso, che non farebbe meraviglia se i posteri ritenessero superiore l'aggravio alle loro forze e persuasi di non poterlo sopportare, studiassero di liberarsene con misure violenti, o con temperamenti improvvidi. Ciò dee inevitabilmente accadere negli stati in cui l'aumento del debito pubblico non è stato accompagnato da corrispondente progresso dell'industria e del traffico, dall'estendersi dell'agiatezza e prosperità pubblica e privata, e dallo spandersi della civiltà. Stolta illusione sarebbe il pretendere di vincolare i popoli, senza risarcirli dei vincoli imposti, l'aggravarli, senza porger loro i mezzi e sostentar le loro forze per guisa che tollerare possano i pesi straordinari.

L'Inghilterra è lo stato che ha il debito pubblico più enorme del mondo. Crediamo che indizio più sicuro della potenza di quella nazione, non siavi della somma del suo debito pubblico. Conviene avere inconcussa fede nei destini di un popolo per aggravarlo di un debito di 19,000 milioni di franchi, per imporgli un carico annuale e permanente di oltre 700 milioni di franchi per interessi di quel debito. Tutti gli stati d'Europa riuniti non hanno un debito pubblico superiore alla Gran Bretagna. Pure il governo si è veduto costretto e spinto dall'opinione pubblica ad una guerra che accrescerà il debito pubblico, che imporrà nuovi pesi ed aggraverà i contribuenti ed i posteri. Si comprendono le perplessità del governo; ma meglio si comprende l'entusiasmo e l'istinto della nazione a cui la guerra contro la Russia si presenta quale occasione di prostrar un nemico, che, se non adesso, certo in breve tempo, potrebbe gravemente minacciare la potenza inglese.

La Francia ha un debito pubblico che corrisponde al terzo di quello della Gran Bretagna; ha ricchezze, lavoro ed intelligenza, e può con minore sgomento pensare ad aumentare il debito, il quale finora non assorbe che il quinto della rendita, mentre in Inghilterra ne sciupa la metà.

Di qui l'attitudine diversa de' due stati. La Francia ha già contratto un imprestito di 500 milioni e ne aperse ora un altro d'egual somma. È appena trascorso un anno dall'incominciamento della lotta, e trovasi di già aver accresciuto il debito di mille milioni. L'Inghilterra va più a rilento: essa ha creduto di sopperire temporariamente ai bisogni ed alle spese della guerra coi Boni del Tesoro; ora riconosce esser necessari altri mezzi, e pensa d'aumentare le imposte. Conviene che il governo faccia fermo assegnamento sul patriotismo de' contribuenti, per accrescere i balzelli mentre arde una guerra, che, prolungandosi, nuocerà inevitabilmente alle manifatture ed al commercio.

Ma qual differenza ne' corsi della rendita francese e dell'inglese! Il governo francese apre l'imprestito 3 0|0 a 65 25, che si riduce a 62 95, calcolato l'interesse anticipato, ed i consolidati inglesi oltrepassano il corso di 91. La differenza è del 27 per cento, è di oltre un quarto. Ciò non proviene tanto dalla più o meno stabile fiducia ne' governi, quanto dall'abbondanza de' capitali, dal loro interesse corrente, dalla facilità che si ha d'impiegar il danaro a buone condizioni. La fiducia nella potenza della nazione e nel governo ci ha la sua parte, ma non è la sola regolatrice dell'interesse e dei corsi della rendita.

In Francia molti capitali sono inoperosi, quelli impiegati in istrade ferrate e nell'industria fruttano un interesse ragguardevole, invece che in Inghilterra le strade ferrate danno un interesse che non oltrepassa guari il tre per cento. Se la Francia non fosse stata bersagliata e turbata da frequenti rivoluzioni negli ultimi anni, le condizioni del suo credito non sarebbero peggiori dell'Inghilterra, ma l'incertezza degli animi, l'instabilità dei governi e la diffidenza dei capitalisti, che preferiscono impieghi produttivi alla rendita, impongono attualmente un carico allo stato, e siam persuasi che l'imprestito testè aperto non è l'ultimo per sostenere la guerra colla Russia, a malgrado delle speranze di pace che il compiacente telegrafo ci comunica, speranze che farebbero supporre straordinari trionfi della diplomazia, ai quali non si può prestar fede.

Or domanderemo a coloro che vanno cantando esser la guerra una commedia che Francia ed Inghilterra porgono alle credule popolazioni, se è mai possibile, che due governi i quali affrontano gravi pericoli e spese enormi, vogliano avventurarsi ad una impresa colossale, soltanto per ingannar i popoli ed abbandonar quella nel bollor della mischia?

Si può biasimare la leggerezza con cui fu ordinata la spedizione della Crimea e giudicata la forza della Russia, ma non si può in buona fede metter in forse la risoluzione ferma ed irremovibile delle due grandi potenze d'Europa di porre un freno all'ambizione dello czar, e di continuar la guerra, finchè abbiano raggiunto il loro intento.

Ignora interamente i mezzi di cui dispongono l'Inghilterra e la Francia chi dai presenti sagrifici giudica stanchi quei popoli. I progressi che la ricchezza pubblica ha fatti in quei due stati e specialmente nel primo, dopo le guerre napoleoniche, li pone in grado di sostenere per molti anni la guerra più ostinata e dispendiosa. Che è mai un imprestito di mille milioni, paragonato agl'imprestiti colossali contratti dall'Inghilterra dal 1797 al 1815? Che è mai l'aumento delle imposte, confrontato alle tasse che l'Inghilterra pagava nel 1798 e che produssero fino 78 milioni di sterlini (1950 milioni di fr.) all'anno?

I popoli che hanno vivo il sentimento del proprio dovere e della propria dignità sopportano sacrifici, che soltanto i rinnegati reputano intollerabili, e noi italiani eravamo, per colmo di sventura, destinati ad udir condannare ogni giorno, da una fazione che tutto dispregia e deride, la guerra del 1848, vilipenderne gli autori, e presentare i sacrifici che ha imposti qual regalo di una setta che si pasca di sogni e d'un governo dissipatore ed iniquo.

Questa fazione dovrebbe arrossire, se pure n'è capace, al patriotismo d'una nazione, ch'essa è avvezza a screditare, perchè banditrice di libertà e favoreggiatrice del reggimento costituzionale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo votatisi due progetti di legge — un credito per compra di locomotive ed uno per riparazioni al canale Savières, che congiunge il lago del Bourget al Rodano — il presidente annunciò quello per la concessione della diramazione da Savigliano a Saluzzo alla società della ferrovia di Cuneo. Era il terzo all'ordine del giorno ed il dep. Michelini, relatore su di esso, erasi già portato a sedere nel banco della commissione, quando sorge il dep. Bonaventura Buttini e, in nome del danno irrimediabilmente minacciato a due provincie da questa legge, domanda anzitutto che ne sia rimandata di qualche dì la discussione, sendochè la relazione fosse stata distribuita solo pochi momenti prima. Ebbe un bel dire il dep. Michelini, il quale era già pronto ed aveva una gran voglia di armeggiare, che non mancavano i precedenti della camera, che non v'era diversità tra il progetto del ministero e quello della commissione, che l'ordine del giorno era stato ieri deliberato in questa conformità dalla camera: Bonaventura Buttini doveva vincere la sua causa, non già perchè gli fosse venuto in soccorso l'on. deputato di Sanfront, sibbene per l'aiuto insperato di una deliberazione presa ieri dal senato, colla quale questo corpo ha fissato a lunedì la discussione del bilancio attivo.

Il ministro delle finanze colse quindi volontieri l'occasione d'una concessione a Sineo ed a Buttini, per domandare alla camera che volesse rimandare a martedì la discussione della legge per la riforma, disse egli, degli ordini religiosi, discussione a cui per la sua importanza tutto il ministero vorrebbe pur trovarsi presente. Che la camera abbia acconsentito, è inutile il dirlo. A martedì, dunque, i conventi; a lunedì, il danno irremediabile di due provincie.

Il ministro delle finanze suddetto poi, tirando l'acqua al suo molino, pregò la camera che volesse mettere a profitto il resto della seduta, per votare il progetto di legge concernente un aumento del capital sociale della ferrovia di Susa, progetto che vantaggia in due modi le finanze dello stato, rimborsandole cioè tosto, e tutto in una volta, degli

---

APPENDICE

CRONACA SCIENTIFICA INDUSTRIALE

Agricoltura e industria. In questi ultimi giorni vennero presentati alla Società imperiale d'agricoltura di Parigi alcuni saggi della fibra tessile che si trae nell'India e nella Cina da alcune ortiche, e con essi alcuni tessuti che già si fabbricano fin d'ora con questa sostanza in Inghilterra. Il vegetale da cui sono tratti particolarmente i fili di cui si giovano gli inglesi, è detto da questi *China grass* (erba della Cina), e corrisponde all'antico genere *urtica*, che è il genere più moderno *Bohemeria*, cioè la *nivea*, la *tenacissima* e la *hetecophylla*. Queste tre specie considerate industrialmente non si distinguono fra loro che pel colore, la lunghezza e la forma rispettiva delle fibre — I saggi provengono da tre fabbriche inglesi, e il loro aspetto mostra e prova la bontà, la finezza, la forza e la bianchezza per così dire splendente di questa preziosa sostanza. Essa è suscettiva d'essere filata nei numeri i più sottili; acquista i colori più vivaci al pari della lana e della seta; può essere anche permischiata a questa prima nelle proporzioni di un quarto, di un terzo ed anche della metà, nella tessitura delle stoffe più solide ed economiche, come lo mostrarono i suddetti saggi presentati — Pare che i fabbricanti cinesi ed indiani che conoscono l'arte di conservare ai tessuti della *China grass* lo splendore naturale della fibra, separino e distinguano le tre specie di fili che si trovano in questo vegetale; quelli cioè della corteccia esteriore; quelli della seconda e quelli della terza. — Ramon è di opinione che questa pianta potrebbe essere molto proficuamente introdotta nell'Algeria, nelle colonie ed anche nel mezzodì della Francia, essendo di facilissima coltivazione. Non la potrebbe quindi essere introdotta anche nella Liguria e giù giù per tutta la parte meridionale dell'Italia? Le specie sono vive, robuste, molto alte, e capaci di resistere alle più forti intemperie. Ecco una nuova ricchezza offerta alla nostra agricoltura ed alla nostra industria.

Industria manifatturiera. Le più grandi fabbriche di cotone e di lana si vedevano poco tempo fa presso Stockport o intorno a Manchester. Ma gli americani sembrano risoluti di lasciarsi addietro il « mondo vecchio » come dicono essi, in ogni cosa.

Il sig. Clapp di Lawrence ha aperto un nuovo filatoio (*mill*) il cui fabbricato occupa 14 giornate di terreno. Ogni sabbato duemila operai si riuniscono per riscuotere la mercede, e questa ascende in somma a 50 mila dollari la settimana. La fabbrica produce 300 mila pezze di stoffa, metà di cotone, metà di lana.

Il proprietario pertanto ambisce a raddoppiare l'enorme lavoro.

Il microscopismo. Un onorevole negoziante di una delle città della Francia soffriva da un pezzo di un'oftalmia ribelle a tutti i rimedii di cui aveva fatto uso per guarire. Stanco di non provare alcun sollievo, lo sventurato si lasciò persuadere di consultare uno di quei ciarlatani nomadi, medici degli imperatori del Marocco e di altri siti.

Egli ricevè in cambio del suo danaro una boccettina piena di un liquore infallibile, del quale doveva versare una o due goccie sulla parte ammalata. Il buon uomo andando a letto seguì a puntino le prescrizioni del preteso oculista e si addormentò. La mattina dopo, qual non fu la sua sorpresa svegliandosi nel vedersi in una camera piccolissima, disteso in un letto lilliputiano, che pur non ostante sembrava abbastanza grande da poter contenere la sua persona. Stupefatto da questa strana metamorfosi, suona il campanello per avere la spiegazione di questo strano cambiamento. In luogo della sua serva giovane e grassa, egli vede entrare una ragazzetta che non capisce nulla di tutte le domande che le fa. Allora egli cerca i suoi abiti come per alzarsi, ma come tutte le altre cose, i medesimi sono diventati straordinariamente piccini. Egli pensa che quei pantaloni e quel vestito non gli potranno entrare, e non ostante se gli mette colla più gran facilità.

Quando scese nella stanza di pranzo ove sua moglie e sua figlia l'aspettavano per far colazione, credè vedere due marionette sedute ad una tavola la quale gli sembrò un gingillo da ragazzi. Insomma pareva che egli scorgesse tutte le cose come quando ci serviamo dei canocchiali da teatro alla rovescia. Spaventato a giusto titolo di questi errori di vista persistenti, esso mandò subito a cercare un medico, il quale constatò come egli fosse stato colpito da una affezione molto rara conosciuta sotto il nome di *microscopismo*.

Il liquore dell'oculista nomade aveva contratto la potenza visiva del nervo ottico. Una cura lunghissima e più ragionevole di quella del ciarlatano, gli ha reso l'uso della vista; solamente è rimasta debole, e lo sventurato si rammaricherà per lungo tempo della confidenza che accordò al venditore di filtri.

Statistica. Nel discorso del presidente degli Stati Uniti troviamo utili dati statistici.

Nel corso dell'anno terminato il 30 giugno scorso si sono vendute per conto dello stato 7,035,000 giornate (acres) di terreno. Da giugno a settembre 4,780,000 giornate. Tutt'insieme 5,600,000 giornate più dell'anno precedente.

In tutta l'unione americana si contano 23,548 uffizi postali. Si calcolano parimenti 6,697 strade postali, percorrenti uno stadio di 219,935 miglia. Le lettere in un anno hanno percorso 63,387,005 miglia di cammino, cagionando una spesa di 4,630,676 dollari. Il reddito postale è aumentato, durante l'anno, di 1,114,861 dollari.

L'esercito per tutta la repubblica è di 10,745 uomini. Il governo non può in pace eccedere i 14,216. I soldati non si mostrano mai nelle città e nell'interno del paese, ma sono limitati alla guardia delle frontiere.

L'America non paga che 1,070,079 dollari di pensioni: ha 11,867 pensionati. Tra questi vi erano, nel 1853, ancora 1,395 soldati della rivoluzione. Nel 1854 erano ridotti a 1,069.

Si sono entro l'anno accordate da circa 1,900 nuove patenti d'invenzione; doppio numero di quelle dello scorso anno.

Il commercio ha fabbricate 264 navi e brigantini, 121 vapori ed altri legni minori ammontanti

interessi anticipati e mettendole nella possibilità di vendere senza pregiudicio le proprie azioni, quando, andando tutto il lucro della strada a beneficio delle azioni di essa, verranno queste a necessariamente sentirne un rialzo. Era un temperamento profittevole ed al governo ed alla società, e la camera lo accolse ad una grande maggioranza e senza nessuna contestazione.

Dai parlari, però, che si facevano, e dalla fisionomia tutta dell'assemblea, si capiva che gli animi erano preoccupati d'altri pensieri.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 24 dicembre passato, e disposizioni del capo terzo comprese negli articoli 37 al 53 inclusivamente del regolamento approvato col decreto in data del 23 ottobre 1853 per gli impiegati dell'amministrazione centrale vengono pure applicate agli impiegati componenti i diversi personali amministrativi dipendenti dal ministero della guerra, cioè:

Del corpo d'intendenza militare, quando per gli impiegati che ne fanno parte non sia già diversamente provvisto a mente del decreto 26 dicembre 1853:

Delle sussistenze militari;

Di contabilità pel materiale d'artiglieria;

Di contabilità pel servizio del genio militare;

Dell'ufficio del quartier mastro per l'armata, quando gl'impiegati non sieno fregiati di grado militare.

È pubblicato il seguente ordine del ministro delle finanze:

Art. 1. incominciando dal giorno 15 del prossimo mese di gennaio 1855, e sino al giorno 14 inclusivo del successivo mese di febbraio, è aperta una sottoscrizione per l'acquisto di azioni della banca sarda.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo presso le tesorerie provinciali dell'isola, non meno che presso le sedi della banca nazionale in Torino e Genova.

Art. 2. Le azioni sono in numero di ventimila in ragione di L. 200 caduna.

Il loro pagamento è stabilito come infra:

All'atto della sottoscrizione	L.	10 »
Quindici giorni dopo l'emanazione della legge che approverà la banca . . .	»	15 »
Tre mesi dopo	»	25 »
Sei mesi dopo la mentovata approvazione	»	50 »
	L.	100 «

Il pagamento dell'altra metà non potrà essere chiamato se non in forza di deliberazione d'un'adunanza generale straordinaria appositamente convocata, e coll'approvazione del governo.

Art. 3. Le dichiarazioni d'acquisto saranno fatte in un apposito registro a matrice, secondo il modulo che sarà fornito, e munite della firma del dichiarante e di quella del tesoriere provinciale o dell'impiegato della banca nazionale a tal uopo delegato, secondochè la sottoscrizione ha luogo presso le tesorerie o presso la banca suddetta.

Art. 4. Sopra tale registro, e negli spazi appositamente destinati, saranno pure inscritte le quitanze dei versamenti rateati del prezzo delle azioni; le dette quitanze avranno la firma del contabile che riceve il versamento.

Ad un tal fine sarà all'epoca della sottoscrizione e del contemporaneo pagamento delle prime L. 10 rimesso al soscrittore un doppio del registro (la figlia) di cui all'art. 3 per essere dal medesimo presentato all'occasione di ciascun versamento successivo.

Art. 5. Le quitanze di cui sovra dovranno, a cura dei soscrittori, essere presentate entro le 24 ore alla registrazione dell'ufficio d'intendenza, eccetto quelle che saranno rilasciate dalla banca nazionale, per le quali basterà il visto del commissario governativo.

Art. 6. Le somme versate nelle tesorerie provinciali in conto del prezzo di azioni della banca sarda saranno ritenute presso le medesime e scritturate nella contabilità dei depositi particolari per essere poi a suo tempo messe a disposizione della banca stessa, previo il loro trapasso nella cassa corrente come fondo somministrato.

Art. 7. Oltre alla nota giornale, che i tesorieri sono tenuti in virtù dei regolamenti a rimettere al rispettivo ufficio d'intendenza, sarà pure dai medesimi trasmessa al ministero delle finanze per mezzo dello stesso uffizio, ed alla scadenza d'ogni decina durante il tempo dell'apertura delle sottoscrizioni, una tabella nominativa dei soscrittori.

Questa tabella dovrà contenere il nome, cognome e residenza del soscrittore, la quantità delle azioni richieste, la somma versata in conto di esse, e la rata cui il versamento si riferisce. Pel seguito la detta tabella non sarà trasmessa fuorchè dopo la scadenza di ciascuno dei termini stabiliti pei versamenti successivi.

Art. 8. Quando le sottoscrizioni superassero la quantità delle azioni componenti il fondo sociale della banca, come all'art. 2 del presente, saranno ridotte in proporzione le domande eccedenti il numero di cinque azioni.

La riduzione sarà operata dal consiglio di reggenza e resa di pubblica ragione col mezzo del giornale ufficiale dell'isola.

Il presente decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del governo.

Torino, addì 31 dicembre 1854.

C. Cavour.

— S. M., con decreti del 24 corrente, sulla proposizione del ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato di conferire la croce di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Garbiglia cav. Giovanni, consigliere nel magistrato di cassazione;

Maineri conte Ludovico, presidente capo del consolato di Torino;

Murialdo cav. Demetrio, presidente di classe nel magistrato d'appello di Genova.

FATTI DIVERSI

Polizia della strada ferrata. Stimiamo opportuno avvisare l'amministrazione delle strade ferrate e l'ufficio di sicurezza pubblica essere necessaria una maggiore sorveglianza sopra le persone incaricate di portare o collocare i bagagli dei viaggiatori. È già accaduto più d'una volta che i sacchi o i bauli siano aperti e poi chiusi alla meglio, e che il viaggiatore giunto a casa o alla locanda si accorga di qualche furto e riconosca troppo tardi che venne sforzata la serratura o aperto in qualche altro modo il sacco o il baule. Così il primo dell'anno venne sottratta da un sacco una borsa di pelle contenente un seicento franchi. Il viaggiator e partito dall'albergo d'Europa coll'omnibus della locanda e subito salito nella strada ferrata giunto a Genova ritirò dall'ufficio il suo bagaglio, ma appena arrivato alla Croce di Malta si accorse che nelle cinque ore di viaggio i denari avevano viaggiato anch'essi, ma egli non potè sapere per dove. Non essendo questo il primo caso, ci parve necessario rompere alfine il silenzio.

La fregata sarda Euridice. Scrivono al *Portafoglio Maltese* da Alessandria d'Egitto il 18 dicembre:

« La fregata sarda *Euridice* si è acquistato il diritto alla riconoscenza degli alessandrini, poichè ha loro salvato il porto da una terribile catastrofe.

« Nella notte dell'8 corrente scoppiava un incendio spaventoso a bordo il brik greco *Nettuno*, carico d'orzi e cotoni e pronto alla partenza per Venezia. La prossimità in cui si trovava questo legno ad un numero stragrande di altri bastimenti ed il fatalismo dei turchi, facevano presentire eminente il pericolo d'immense sciagure. E pur troppo le avremmo deplorate, se il comandante l'*Euridice*, marchese Ceva di Nucetto, non avesse tosto spedito al soccorso il suo primo tenente il signor Giraud colla parte disponibile del suo equipaggio. Al giunger dei bravi marinai sardi, cessò la confusione ed il pianto che d'ogni intorno regnava, subentrando invece la fiducia nell'aiuto altrui. Tanta fu l'energia, il coraggio da essi dimostrato in tale frangente, che prima della mezzanotte erano riusciti a padroneggiare il fuoco ed a ricuperare tutte quelle merci che maggiori si poterono. Ad evitare poi anche che il fuoco in qualche parte latitante sorgesse a minacciare altri disastri, fu calato a fondo quanto ancora restava di quel brigantino.

« Non so se saprete l'arrivo della sorella del bascià che ebbe qui luogo il 10 corrente La fregata *Euridice* le ha reso gli onori collo spiegar le sue bandiere col far salve d'artiglieria. Questa cortese dimostrazione ha eccitato in tutta questa popolazione una maggior simpatia verso il suo comandante, ed il governo sardo sì degnamente rappresentato.»

—

Gran circo olimpico. L'equestre compagnia Bastien Franconi, questa sera sabbato darà una brillante rappresentazione.

Per la prima volta: Parodia del cane ammaestrato dal signor Pinta.

A richiesta di molti signori si replicano le due scene comiche *Il coscritto francese in Crimea — La lezione d'equitazione — L'amazzone dalla damigella Adriana Bastien, montando il cavallo Rob-Roy — La pertica monstre ed il triplice trapeso dai fratelli Buislay.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente Boncompagni

Tornata del 5 gennaio.

La seduta è aperta all'una e mezzo. I segretari danno lettura del verbale della tornata d'ieri e del sunto di petizioni. Il verbale è approvato alle ore due.

Il sindaco di Genova fa omaggio alla camera della relazione sui provvedimenti presisi, quando fu quella città afflitta dal cholera.

Presta giuramento il dep. Brunier.

Interpellanza

Asproni invita il ministro dei lavori pubblici a voler dare schiarimenti sui lavori stradali della Sardegna e sullo scavo del porto di Terranuova. Sono lavori desideratissimi e di suprema necessità per l'isola, e vanno con tale lentezza che passeranno forse 10 o 12 anni prima che siano compiuti.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, desidera rispondere con tutti i dettagli e presentare tutti quei documenti ch'egli aveva preparati per la discussione del bilancio, credendo che gli sarebbe stata allora mossa questa domanda. Nega del resto la lentezza pretesa da Asproni; dice che i lavori sono incominciati ed avanzati anche nel porto di Terranova, e tocca delle difficoltà di trovar lavoratori.

Compra di locomotive

Senza quasi nessuna discussione, la camera approva il seguente progetto:

« Articolo unico.

« Per l'acquisto di ventitrè locomotive in servizio delle strade ferrate esercitate dallo stato è approvata la straordinaria spesa di lire un milione novecento mila, che verrà stanziata nel bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici dell'esercizio 1855. »

La votazione per iscrutinio segreto dà il risultato di 92 voti favorevoli e 13 contrari.

Canale di Savières

Nessuno domanda la parola sulla discussione generale e si passa a quella degli articoli.

« Art. 1. È autorizzata la spesa di L. 27,500 per opere di ristauro e di miglioramento al canale di Savières ed al porto Puer. (*Appr.*)

« Art. 2. Tale opera sarà applicata per L. 15,000 al bilancio passivo del 1855 del ministero dei lavori pubblici, e per L. 12,500 a quello dello stesso esercizio del ministero delle finanze. (*Appr.*)

« Art. 3. È approvata l'annessa tariffa delle tasse da percepersi. (*Appr.*)

Tariffa

« Art. 1. A cominciare dal primo luglio i bastimenti, barche o battelli, che attraversano il canale di Savières, per andare sia nel Rodano, sia nel lago di Bourget, saranno soggetti al pagamento di un diritto di navigazione. (*Appr.*)

« Art. 2. Pei battelli a vapore e per ogni corsa completa d'andata e ritorno fra il porto Puer ed il Rodano, si pagherà il diritto di L. 20 per quelli di portata inferiore a tonnellate 160, e di L. 25 per quelli eccedenti la detta portata.

« Gli altri bastimenti o barche, ogni volta che traverseranno, con carico il canale di Savières, pagheranno il diritto di L. 7 se della lunghezza di metri 15 e più; di L. 5 da metri 10 a 15: di L. 2 per ogni altra minor lunghezza.

« Sono esentate dal pagamento della tassa le imbarcazioni, ogni qualvolta non trasportano merci nè passaggieri. »

Cavour C., ministro di finanze e presidente del consiglio: Il ministro accetta la riduzione proposta dalla commissione per le barche ordinarie, ma, e parrà forse strano, si oppone all'aumento pei vapori. Le difficoltà della navigazione, minime in estate, tollerabili in primavera, sono affatto intollerabili nell'autunno avanzato e nell'inverno. La navigazione sul Rodano, attivissima in estate, è scarsa in primavera e nell'autunno. La tassa riuscirebbe perciò gravissima nei tempi difficili, ed è interesse nostro che la navigazione continui per maggior tempo che si può.

Sommeiller, relatore, si spiega sull'emendamento della commissione e finisce coll'aderire.

« Art. 3. La navigazione dall'uno all'altro comune, nell'interno del lago di Bourget, ma fuori del canale di Savières, continuerà a godere dell'esenzione di tassa.

« Art. 4. A datare dall'epoca sopra indicata, le merci che vorranno depositarsi sopra le dighe, aree e terreni demaniali di porto Puer, saranno soggette ad un dritto di ostellaggio.

« Per ogni metro quadrato di spazio:

« 1. Per chincaglierie, vetri, cristalli, stoviglie, prodotti chimici e metallurgici, ed oggetti manufatti	L. 0 20
« 2. Zuccheri, caffè ed altri articoli coloniali, vini, olii, semi, grani d'ogni sorta, frutta ed altre derrate alimentarie, cotoni, lane, fondite, ferro in barre, legni da mobili o da tintura ed altre materie prime d'uso nelle manifatture	» 0 15
« 3. Legna da costruzione, da fuoco, carboni di legna, di terra o di pietra, asfalto, minerali, paglie, fieni, utensili agricoli ed altri oggetti qualunque	» 0 10
« 4. Mattoni, calci, sabbie, terre e concimi d'ogni sorta	» 0 05

Despine vorrebbe che queste tariffe fossero ridotte.

Cavour C.: Non bisogna allettar troppo a questo ostellaggio, giacchè è sempre d'incaglio al movimento delle merci. Il deposito poi avverrà che si protragga talora solo per le merci di terza categoria; e un metro quadrato dà la possibilità di farne 2 o 3 altri in altezza. Vi sarebbe legna per un valore di 150 franchi, e 10 centesimi non è molto.

Despine insiste perchè la tariffa del N° 3 sia ridotta a 5 cent.

Cavour C.: Si potrebbe ridurla a sette e mezzo, perchè ci sia una differenza, fra questo numero e il 4.

Despine assente e la camera pure.

« Art. 5. La durata del primo deposito è limi-

ad un tonnellaggio di 340,000. Tutta la marina mercantile somma a 5,661,416 tonnellate.

S'intende facilmente che in uno stato in simili circostanze il reddito pubblico ecceda il dispendio di 15,000,000 di dollari.

Meccanica. Nel Canadà si sta ora costruendo un nuovo ponte tubulare che supererà di gran lunga quello eretto dall'insigne ingegnere Stephenson sullo stretto del mare di Menai. Questo ponte dovrà unire le due sponde del gran fiume San Lorenzo, ed avrà la lunghezza di due miglia inglesi. Nel fiume verranno eretti 24 piloni che sosterranno i tubi di ferro all'altezza di 60 piedi sul livello dell'acqua, che saranno lunghi da 200 a 220 piedi. Il ponte dovrà esser compito per la ventura estate.

Commercio di frutti. Nell'ultimo fascicolo del *Quaterley Review*, troviamo questi particolari intorno il commercio che si fa a Londra di alcuni frutti esotici. — Il commercio degli ananas vi si fa da soli circa 12 anni: ma vi prese un rapido e grandissimo sviluppo: giacchè in ciascun anno si sbarcano nei porti di Londra ben dugento mila ananas. Arrivano particolarmente da Bahama delle Indie occidentali. Sono impiegati cinque clipper pel solo trasporto di questi frutti. — I popponi vi arrivano dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Olanda. — Ma un commercio più grande è fatto cogli aranci. Oltre a sessanta milioni di questi frutti sono consumati annualmente nella sola Londra. A questi si aggiungono oltre a quindici milioni di limoni. Per questo solo commercio d'aranci e limoni sono adoprati ben 240 clipper.

Architettura domestica. Anche a Stoccolma si pensa a fondare grandi e salubri casamenti ad uso delle famiglie degli artefici e degli operai, e ciò tanto perchè a questa classe di cittadini benemeriti siano finalmente consentite agiate e sane dimore, quanto perchè siano tolte via quelle luride sentine in cui alberga il povero popolo, che rendono immagine più di covili di fiere, che di abitacoli fatti ad uso umano. In uno di questi casamenti, che fu già recato ad effetto perchè serva di modello a parecchi altri, vi ha un bagno, una lavandiera, una sala di lettura, ad uso comune degli inquilini, e quel che più vale, vi ha anco una cucina nella quale le famiglie conviventi in questa casa adoprano a vicenda ad ammanire il necessario alimento in comune, con gran risparmio di tempo e di cure, di combustibili e di utensili. Se questi casamenti non avessero altro vanto fuor quello di aver potuto attuare queste associazioni di famiglie per uno scopo tanto importante quale è l'apprestamento della quotidiana vivanda, noi dovremmo lodare l'autore di tanto benefizio, e raccomandare ai municipii di ogni paese di imitare sì bell'opera di carità e di economia.

La California. La situazione finanziaria di questo paese è in una prosperità veramente maravigliosa. Il tesoriere dello stato volendo sbarazzarsi del soverchio metallo ammassato nelle casse, offrì di redimere i buoni dovuti ai creditori nel 1857 al 7 p. %: non vi fu uno che accettasse la proposta. Da ciò può dedursi che i creditori preferiscono la carta al danaro, e hanno una più grande fiducia nei mezzi che possiede il pubblico tesoro.

Botanica. Una nuova specie di pianta acquatica si è mostrata recentemente nelle acque inglesi, propagandosi con tanta rapidità da impedire persino la navigazione dei fiumi. Inefficaci furono sinora tutti i mezzi divisati per isradicarla. Il professore Owen, insigne naturalista, propone di moltiplicare la bellissima razza dei cigni, che sembrano indigeni dell'isola, numerosissimi un tempo, ed alcuni dei quali si conservano tuttora nelle acque del Tamigi, dell'Iside e del Cara. Questi uccelli si pascono avidamente di questa pianta tanto nociva, ed oltre l'utile che se ne trarrebbe per questa parte, e la bella mostra che essi fanno mollemente galleggiando sull'onde. — Sono poi ottimi a mangiarsi, quando siano giovani, si considerano indispensabili ai grandi banchetti di Londra ed altre città, e il *Chronicle* propone di sostituirli al solito tacchino che mai non manca alle mense britanniche a Natale.

Fotografia. Il sig. Gardiner, governatore nell'ergastolo di Bristol, ha introdotto la fotografia nel suo stabilimento all'oggetto di conservare i ritratti di tutti i malfattori detenuti nelle sue carceri e comunicarli a tutte le case di forza ed uffizi di polizia dello stato. Con questo mezzo si può facilmente muovere sulle traccie di un fuggitivo, e riconoscere anche sotto falso nome e travisate apparenze un recidivo. Propone di far adottare lo stesso metodo in tutte le prigioni della Gran Brettagna.

Cronologia. Per una strana coincidenza che non si rinnoverà più che fra molti anni, l'anno in cui siamo entrati sembra stereotipato sul 1849, considerandolo nella concordanza dei giorni della settimana colle date dei mesi. Ciò che è più singolare ancora, trattandosi di due anni fra loro così prossimi, è la ripetizione della lettera dominicale, e il ricorrere di tutte le feste mobili, nessuna eccettuata, cadono nella stessa data e nello stesso giorno. Perfino le quattro tempora sono nel medesimo giorno. Da ciò ne viene che per ciò che riguarda il computo del tempo, gli almanacchi del 1849 possono servire pel 1855. E poichè parliamo del 1855, ne piace, qui incidentemente annunziare che il celebre socialista Owen Roberto, convocava in Londra a Saint-Martin' Hall pel 1° gennaio 1855 un *meeting* per inaugurare un anno, il quale secondo lui debbe essere (parliamo sempre del 1855) il primo del millennio che dee precedere il finimondo. Pel 14 maggio prossimo venturo è preannunciata un'altra assemblea, nella quale egli si propone di fare importanti e nuove sue rivelazioni.

Tecnologia. L'abate Coblet ha testè pubblicato, in un volumetto, alcune notizie intorno le campane, dal quale caviamo questi dati riguardanti il peso delle maggiori campane del mondo:

Il Cremlino a Mosca	chilogr.	246,000
Trotzkoi, presso Mosca	»	175,000
Orologio di Pechino	»	60,000
Sant-Ivan, a Mosca	»	57,000
Nankin	»	25,000
Cattedrale di Lisbona	»	21,000
San Pietro in Vaticano a Roma . .	»	19,000
S. Giorgio d'Amboise a Rouen . .	»	18,000
Cattedrale di Sens	»	16,500
Nostra Signora di Parigi	»	16,000
Nostra Signora di Reims	»	12,500
Cattedrale di Bordeaux	»	11,000
San Giovanni di Lione	»	10,000

tata a mesi due, e potrà poi rinnovarsi di mese in mese, mediante il pagamento mensuale delle tasse. (*Appr.*)

« Art. 6. L'ostellaggio degli oggetti avrà luogo a rischio e pericolo dei depositanti, senza garanzia nè responsabilità del governo. » (*Appr.*)

La votazione segreta, su 107 votanti, ne dà 96 favorevoli.

Il presidente: L'ordine del giorno porta:

Concessione della strada ferrata da Savigliano a Saluzzo.

Buttini non vorrebbe ritardare la discussione di una legge, che darà lavoro al povero, se non si trattasse di risparmiare a due provincie un danno irrimediabile. Vuole la camera, rimpetto al suo regolamento ed a' suoi precedenti, entrare nella discussione di una legge, la cui relazione venne distribuita solo momenti sono?

Michelini G. B. dice che parecchie altre volte la camera si allontanò dal regolamento a questo riguardo e che la commissione non fece d'altronde nessun cambiamento essenziale al progetto del ministero.

Il presidente: Questa legge è nell'ordine del giorno deliberato ieri dalla camera. (*Cavour C.*: Ne feci io formale domanda)

Sineo: Il dep. Buttini non volle certo far un rimprovero al presidente; ma è un fatto che si esce soventi dalla camera, senza che si sappia l'ordine del giorno. La camera non è vincolata dal suo regolamento: ma lo è dalla convenienza. È bene che si sappia un po' prima, quando verranno in discussione le questioni gravi, perchè e si studino e i nostri colleghi che hanno interesse a parlare e votare su di esse intervengano e non sieno colti quasi per sorpresa.

Cavour C.: Nella tornata di ieri il ministero faceva formale proposta, perchè questa legge fosse portata all'ordine del giorno; ma non avrebbe però difficoltà a che essa fosse rimandata a lunedì ed a martedì quella importantissima sulla riforma degli ordini religiosi. Tutto il ministero desidererebbe che intervenire alla discussione di quest'ultima legge e il senato portò all'ordine del giorno per lunedì l'esame del bilancio passivo. Per utilizzare poi questa seduta proporrei che la camera passasse all'esame del progetto portante *aumento del capitale sociale della ferrovia di Susa*. La relazione della commissione è affatto favorevole, e il governo ha d'altronde sospeso il pagamento degli interessi delle azioni di quella ferrovia.

La camera assente.

Il presidente dà lettura del progetto che è questo:

« Art. 1. Il capitale sociale della ferrovia da Torino a Susa, stabilito colla legge 14 giugno 1852 in L. 6,270,000, sarà accresciuto di L. 230,000.

« Art. 2. L'aumento avrà luogo mediante un'emissione di azioni 460 di L. 500, con decorrenza 1 gennaio 1855, in aggiunta alle 12540, di cui nella succitata legge.

« Art. 3. A conto di rimborso interessi, in ragione del 4 1|2 0|0, ascendenti a L. 193,325 05 1|2, che lo stato ha dovuto pagare durante la costruzione della strada sulle azioni emesse, il medesimo riceverà 386 azioni, costituenti la somma di lire 193,000, con che la società si obblighi a ricevere al valor nominale la metà delle azioni stesse, ossiano azioni 193, in pagamento di corrispondente somma che potrà spettargli in numerario a mente dell'art. 22 del capitolato.

« Art. 4. Le rimanenti 74 azioni saranno depositate nella cassa dei depositi, ed i relativi frutti impiegati nel pagamento delle spese per la strada, cadenti a carico della società.

« Queste spese saranno fatte sulla proposta del comitato di sorveglianza, da istituirsi dagli azionisti, a tenore dell'art. 39 del capitolato, e col consenso del ministro delle finanze. »

Nessuno domandando la parola, si votano gli articoli e quindi si passa alla votazione segreta, che dà 87 voti in favore e 20 contro.

Relazione di petizioni.

Sale alla tribuna il dep. Demaria, e riferisce sopra alcune petizioni, che non danno luogo a discussione.

La seduta è levata alle 4.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

Ferrovia da Savigliano a Saluzzo; spesa straordinaria per l'ultimazione delle fortificazioni di Casale.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi 3 gennaio.

(Il nostro corrispondente dà principio alla sua lettera citando l'articolo della *Gazzetta di Colonia* relativo al trattato tra la Francia e l'Austria, che ieri abbiamo riprodotto, e poscia così continua)

Questa cosa, di cui avrei voluto dubitare, non è come ieri vi scriveva, che troppo vera. I dettagli che su ciò mi si danno sono ancora più ampi. Il trattato resterà segreto e prevede tutte le eventualità che potrebbero sorgere nel caso probabilissimo di una guerra fra l'Austria e la Russia. Così, per esempio, si stipula sino il contingente ed i soccorsi che la Francia dovrà dare in soccorso dell'Austria; e di più si stipulano le condizioni per il passaggio delle truppe francesi in Germania. I francesi si recheranno in Austria passando per la Baviera, e questa avrebbe già annuito ad una tale clausola. Siccome poi alcune eventualità potrebbero obbligare l'Austria a richiamare una porzione delle sue truppe dall'Italia, in questo caso queste sarebbero surrogate da truppe bavaresi, la cifra delle quali è fissata ugualmente dal trattato.

Vi ripeto che un tale trattato deve restare segreto, e che solo alcune condizioni del medesimo saranno rese pubbliche. Io credo poter affermarvi inoltre che il gabinetto prussiano il quale persiste a non voler aderire al trattato del 2 dicembre ha in mano la prova della sottoscrizione di questo nuovo patto austro-francese. Ho sotto gli occhi una lettera di Berlino del primo gennaio, nella quale si annunzia l'arrivo in quella città della notizia della conchiusione di quell'atto importante.

Alcuni diplomatici pretendono qui che già da lungo tempo vi erano degli impegni fra l'imperatore d'Austria e quel di Francia, e questi non si restringono agli avvantaggi materiali che potrebbero recare l'annessione dei principati danubiani all'Austria; si tratterebbe di una Polonia austriaca avente alla testa un arciduca d'Austria. Di questa ultima cosa non vorrei darmi garante come della prima, ma potete essere sicuro che da questo punto la Russia ha nell'Austria una nemica dichiarata.

Le considerazioni si accumulano sotto la mia penna a proposito del trattato franco-austriaco, eppure voglio impormi un silenzio di cui indovinerete la ragione facilmente. Mi permetto solo di porre innanzi ai vostri lettori la seguente dimanda ch'essi risolveranno nel loro buon senso: Perchè mai l'Inghilterra non ha voluto aderire a questo trattato, mentre l'imperatore dei francesi disse testè che era d'accordo coll'Inghilterra su tutti i punti?

La borsa fu molto impressionata da tutte queste voci. Le rendite a contante che si presentano in grande quantità, hanno naturalmente influenza sul corso dei valori pubblici. Alla fine della borsa si parlava con una grande persistenza della sottoscrizione a Vienna del trattato d'alleanza offensiva e difensiva, le cui basi, precedentemente fissate, sarebbero state sottoscritte. Ogni idea pacifica sarebbe compiutamente svanita.

Ieri sera vi ebbe un gran ricevimento alle Tuileries, ma solamente per le signore. A.

TURCHIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Costantinopoli, 25 dicembre.

Comincio dal ripetere relativamente alla Crimea quello che vi ho scritto nelle ultime lettere. Nessun fatto d'arme d'importanza, solamente un cannoneggiare a riprese con poco danno da una parte e dall'altra, frequenti sortite dei russi con qualche danno degli alleati, molte malattie fra questi e fra i russi, scorbuto, tifo, colèra e disagi di ambedue le armate che stanno a campo. Il clima di Crimea è, dicesi, più dolce di questo di Costantinopoli; ma le pioggie ci sono quasi incessanti, onde l'atmosfera è impregnata di umidità e la terra molle e fangosa; tende, arnesi, vestimenta, ogni cosa immollata e infradiciato: farebbe meno male a quegli eserciti un freddo vivo ma asciutto, e meglio sarebbero per loro nevi assodate in ghiaccio, che la terra impantanata e le pozze d'acqua. Nessun provvedimento si omette per migliorare la condizione dei soldati: ma ai russi mancano tende e ogni altro riparo, agli alleati manca legna di cui i russi hanno abbondanza.

Chi vuole qui a Costantinopoli impiegare un capitale al 50 0|0, raddoppiarlo e più, non ha che da far un carico di legname o da costruzione o da fuoco e sfidare i tremendi flutti dell'Eusino; se tocca sano e salvo la Crimea con tutto il suo carico, la sua fortuna è fatta.

Vi ho scritto qualche altra volta dei nugoli di sozzi speculatori che si sono precipitati sul campo degli alleati per vendere merci a triplo, decuplo, centuplo prezzo del valore reale. Anche a questo sconcio s'ingegnano i governi di trovare qualche temperamento; e sono di recente arrivate d'Inghilterra quattro grosse navi cariche d'infinite qualità di oggetti, dallo zigaro alla candela di stearica, che saranno vendute in Crimea ad onestissimi prezzi.

Giovedì, 28 corrente, ebbe luogo un consiglio di ministri alla Porta, cui intervennero i primi dragomanni inglese e francese; ed un altro sabbato 23: si trattò dell'importantissimo argomento della istituzione di una polizia francese: le discussioni furono vivissime, e non fu ancora adottata alcuna determinazione. Si sa che una parte dei ministri, ed il sultano stesso, ci sono avversi, e a buon diritto: io credo però che la Francia otterrà quello che agogna. Vi parlai altre volte dei vantaggi e degli svantaggi di così fatta istituzione: certo se le potenze occidentali volessero daddovero l'indipendenza dell'impero ottomano e la stabilità delle sue istituzioni, in luogo di sostituire le sue autorità alle ottomane, dovrebbero rinforzare queste e istruirle dei metodi europei che valessero ad accrescerne l'efficacia.

Invece chi conosce Costantinopoli, sa quale ostinata e infame opposizione abbiano sempre fatto e facciano all'azione della polizia ottomana le cancellerie europee e singolarmente l'inglese, facendosi, o per vile interesse o per ostentazione d'influenze, protettrici di ladri, assassini e simile lordura.

Pochi anni sono Costantinopoli fu inondata da centinaia di ladroni settisolani: appena il *zaptiè* turco metteva le mani sopra alcuno di essi, la cancelleria inglese lo faceva liberare. Che fa il turco per disperato? S'accorda coi ladri; rubino pure a loro piacere le case franche, purchè rispettino le turche; così fu fatto. Le cancellerie europee dovettero allora piegarsi, e dare piena autorità ai turchi, premettendo di non opporre ostacoli alle loro azioni; e in pochi giorni i ladri sparirono. Vi ripeto che io tengo per certa che la Francia riuscirà ora nell'intento; che questo non è che il principio d'invasioni e prepotenze senza fine; che gli alleati chiedono e chiederanno, ottengono ed otterranno dalla debolezza del governo turco assai più di quello che per ora non pretendesse la Russia. Vedremo grandi cose; e sono fermamente persuaso che gli avvenimenti confermeranno le mie previsioni.

Il sultano si è recato il giorno 23 a far visita al duca di Cambridge al palazzo della legazione inglese. Vi accennerò la voce che corse qui a Costantinopoli e che alcuni dicono uscita dalla legazione prussiana, che la ragione del principe inglese, cioè fosse turbata dalle orribili scene di cui fu testimonio a Inkermann: vedo questa voce ripetuta in qualche giornale francese; io non potei riuscire ad appurare la verità. Il duca di Cambridge abitò all'albergo d'Inghilterra, tenuto dal signor Missirie, che è il primo albergo di Costantinopoli ed ebbe, dicesi, del pari che gli altri forestieri singolarmente inglesi (fra quali non pochi feriti) ad essere soddisfattissimo dello zelo e delle cure del signor Missirie, il cui stabilimento gode di un nome europeo.

Vedrete nel *Journal de Constantinople* la condanna pronunciata contro Mehemed Alì bascià per la somma di 75,000 piastre ricevute (dicesi) a titolo di corruzione. È il noto affare Gezaerli, di cui vi scrissi a lungo. Vi ricorderete che l'accusa era per più milioni di piastre: sarebbe troppo lungo lo spiegare quali appicchi si siano trovati da Rescid bascià per far condannare il nemico suo per una piccola somma, fallita l'accusa principale, e le plausibili giustificazioni che adducono Mehemed Alì e gli amici suoi.

Fra i nomi che figurano a piedi della sentenza, sono pure quelli di Mehemed Koenpregli ex-gran visir, dello Sceik-ul-Islam e d'altri bascià di opposta opinione, ma secondo il costume turco, dovettero aderire alla maggioranza e sottoscrivere. Vi è già nota la dimissione del gran visir: dicesi che lo Sceik-ul-Islam debba avere la stessa sorte e soggiacere all'odio di Rescid bascià.

Dicesi che Omer bascià istantemente chiegga di essere in Crimea indipendente dal generale francese, come n'è indipendente il generale inglese. Nulla è deciso finora.

Sono arrivati altri egiziani: è ancora incerto dove debbano essere mandati. È probabile che tutto questo corpo debba passare in Armenia: ma Ahmed Menckli bascià che lo comanda, non vuol lasciare Costantinopoli, quando il governo non l'abbia fornito di tutto il necessario. Il nuovo musoir dell'esercito d'Asia (ch'è un Mehemed Vussif e un Sceadullah come vi scrissi) non è ancora partito: dicesi che quell'armata si trovi in uno stato lagrimevole, peggiore di quello dell'armata del Danubio, che non è poco.

Dicesi pure che i russi abbiano ricevuti dei rinforzi, e che si siano da Bajazid avanzati a Toprek-kalè, e di là abbiano tagliato le comunicazioni fra Kars e Erzerum, collo scopo d'impadronirsi di Kars, il che sarebbe loro assai facile non essendo difeso che da poche truppe e disorganizzate. Vinta l'impresa di Sebastopoli, dicesi che l'anno venturo il grosso dell'esercito alleato passerà in Armenia e comincierà contro i russi una guerra offensiva e gagliarda.

RUSSIA

— Si legge nel *Galignanis Messenger*:

« La *Presse* di Londra allude in modo misterioso ad un evento *che probabilmente aprirà una nuova fase nelle complicazioni della questione orientale*, accennando che un cambiamento dinastico era assai probabile *in una delle grandi monarchie dell'Europa*. Questo annuncio misterioso ha eccitato qualche attenzione e si supponeva che si trattasse di una delle grandi potenze della Germania.

« Una corrispondenza di Pietroborgo proveniente da una fonte, della di cui autenticità non possiamo dubitare, reca invece l'impressione che la potenza a cui si allude sia la Russia. I due figli dello czar i granduchi Alessandro e Costantino sono alla testa di due partiti, il primo di quello della pace, l'altro della guerra. Ora si dice che i partigiani della pace sono impopolari nella Russia, e il granduca Costantino, il di cui spirito attivo ed ambizioso ebbe per quanto si assicura non poca parte a produrre l'attuale guerra, avrebbe approfittato dello stato dell'opinione pubblica, in quanto che questa esiste nei dominii dell'imperatore, per sostenere le sue pretensioni di essere erede del trono russo, in luogo del suo fratello maggiore, ponendo come precedente il modo col quale lo scettro passò nelle mani di suo padre, il presente imperatore: inoltre egli si appoggia ad un ukase di Pietro il Grande, la quale determina che la corona appartiene *de jure* al figlio primogenito del monarca defunto.

« Secondo la sua interpretazione, il principe Costantino sostiene che quando nacque il suo fratello maggiore, il principe Nicolò non era nemmeno erede al trono, e quindi il granduca Alessandro non può essere considerato come figlio dell'imperatore, mentre il granduca Costantino, essendo nato dopo l'accessione al trono, ha un diritto manifesto a succedere. È inutile il dire che il principe Alessandro non è d'accordo con questa interpretazione. In quanto alle opinioni dello czar, siamo al buio; ma dietro alcune notizie, sembrerebbe che la presente guerra sarebbe dovuta principalmente ai suoi tentativi di sciogliere il dissidio fra i due suoi successori, cercando colle sue aggressioni contro la Turchia, di conquistare un impero con Costantinopoli per capitale, onde cos soddisfare le ambiziose aspirazioni di Costantino, ed evitare una guerra civile fra i due fratelli. »

AFFARI D'ORIENTE

Si legge nel *Galignani's Messenger*:

« Il *Chronicle* di lunedì nel dare nella sua corrispondenza estera la notizia della conferenza tenutosi il 28 dicembre a Vienna, annuncia che il protocollo convenuto dai ministri delle potenze alleate, avrebbe per effetto di rendere il trattato austriaco offensivo come anche difensivo. Questa interpretazione però da quanto veniamo a rilevare dalle nostre corrispondenze da Vienna, non è conforme al tenore del protocollo dacchè la conferenza in questa circostanza non è entrata nella questione dell'alleanza offensiva.

Su questo argomento il *Times* reca sotto la data di Vienna, 29 dicembre:

« Ieri dopo pranzo il conte Buol e il signor de Bourgueney si recarono dal conte Westmoreland e convennero in una specie di protocollo intorno all'esatta interpretazione dei quattro punti, e lo firmarono.

« Il ministro austriaco degli affari esteri passò indi al secondo piano del palazzo, che è di proprietà del duca Augusto di Coburgo, ove abita il conte Sullivan, inviato belga, ed ove attendeva il principe Gorciakoff assieme al conte Arnim e al colonnello Manteuffel, inviati prussiani. In presenza dei due diplomatici prussiani, il conte Buol comunicò al rappresentante della Russia la proposizione delle potenze alleate, e gli chiese di manifestare se egli era preparato ad accettarla senza modificazione e riserva. A ciò il principe Gorciakoff rispose che i suoi poteri non si estendevano sino a questo punto, dacchè egli aveva avuto ordine di negoziare intorno ai quattro punti, ma manderebbe un corriere a Pietroborgo; e siccome ne darebbe pure immediato avviso col telegrafo, egli sperava di avere positive istruzioni entro 48 ore. È d'uopo osservare che sebbene vi possa essere qualche errore sui particolari, ciò che precede è probabilmente esatto nella sostanza.

Uno dei giornali annunciava ieri che il Belgio si era unito alla grande coalizione, ma non è quasi necessario di ripetere che gli appartamenti del conte O'Sullivan furono impiegati unicamente come suolo neutrale.

« Le condizioni proposte, » dice la persona che mi da le informazioni, « non sono nè dure nè umilianti. Non si è fatta menzione nè di distruggere Sebastopoli nè di una riduzione della flotta russa nel mar Nero. »

In breve il ducumento letto dal ministro austriaco non contiene null'altro che una sincera interpretazione dei quattro punti fondata nel senso comune, e se l'imperatore Nicolò non è forviato dalla passione, e dall'orgoglio, egli eccetterà le proposizioni. Havvi ogni ragione per supporre che se le condizioni non sono accettate per telegrafo coll'ultimo giorno dell'anno corrente, i rappresentanti delle potenze alleate si uniranno il 1° gennaio, per compiere certe lacune che si trovano nel trattato del 2 dicembre.

Il duca di Cambridge si dispone a tornare in Inghilterra. Lord Cardigan è già partito per Londra.

Il generale Montebello conferì al generale Canrobert 20 croci di ufficiale e 125 di cavaliere della legione d'onore per essere distribuite all'armata.

È morto il generale inglese Adams.

NOTIZIE DEL MATTINO

DUCATO DI MODENA

Modena. Il cordone militare stabilito verso il confine sardo venne dal governo estense tolto il 1° del corrente mese. Continua però lo stato d'assedio in Carrara.

Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:

Dispaccio elettrico

Parigi, 5 gennaio.

L'imperatore ha presieduto ieri il consiglio di stato per esaminare il progetto di creazione di una dotazione per l'esercito e di surrogazione e pensioni militari.

Il signor Bourqueney è stato incaricato di rimettere all'imperatore d'Austria il gran cordone della Legion d'onore.

Berlino, 4. Menzikoff riferisce esser nulla di nuovo a Sebastopoli alla data del 26 dicembre.

Vienna, 3. L'ambasciatore russo è stato ricevuto ieri dall'imperatore. Continuano le conferenze fra lui ed il ministro Buol.

Altro Dispaccio.

Parigi, 6 gennaio.

L'imperatore, informato dal medico che lo stato di salute del principe Napoleone non gli permetterebbe di continuare la campagna, gli ordinò di ritornare in Francia.

Borsa di Parigi 5 *gennaio.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	66 10	65 95
4 1|2 p. 0|0 .	91 75	91 50
Fondi piemontesi		
5 p. 0|0 1849 .	85 25	» »
3 p. 0|0 1853 .	52 »	» »
Consolidati ingl.	90 7/8 (a 1 ora)	

G. Rombaldo *Gerente*.

Società Anonima
DELL'
ELETTRO-TESSITURA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione avverte i signori soci che il 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo l'adunanza generale della società in una sala gentilmente offerta dalla Compagnia d'assicurazione contro gli incendi a premio fisso, in contrada di S. Filippo, casa Della Cisterna, N. 15.

Oggetto dell'adunanza è l'esposizione dell'operato sinora dal Consiglio, nell'interesse della Società e la nomina di due amministratori, uno a compimento del Consiglio a senso dell'art. 29 degli Statuti sociali, l'altro in sostituzione del defunto sig. Royet-Sauvignet.

In conformità a quanto è disposto dall'articolo 20 degli statuti, i possessori d'azioni che vorranno intervenire all'adunanza, dovranno non più tardi del giorno 13 depositare i loro titoli presso i banchieri della Società signori Dupré padre e figli, via Madonna degli Angeli, N. 21, piano terreno, verso certificato nominativo di deposito che loro servirà di carta d'ammessione all'adunanza.

Si prevengono i signori azionisti ch'essi possono veder funzionare un telaio elettrico, il quale rimarrà esposto per alcuni giorni dalle ore 11 antim. alle 2 pomerid., presso i succitati banchieri della Società.

CAFFÈ FUMERO

via Madonna degli Angeli, N. 15, casa Ceppi.

GIOVANNI MARI, attuale direttore del caffè Fumero, fa noto ai suoi avventori che fra alcuni giorni egli andrà alla direzione di altro Caffè, ove le persone che lo hanno finora onorato della loro fiducia, troveranno lo stesso servizio alla *Milanese*, tanto in bibita che in caffè e panera, ecc., ecc., e in tutto ciò che è relativo *au déjûner à la fourchette*, per cui spera che saranno per continuargli lo stesso favore.

La Tipografia MARZORATI fra pochi giorni pubblicherà il REGOLAMENTO per l'esecuzione del CODICE DI PROCEDURA CIVILE nello stesso formato della sua edizione. Unito al Codice L. 1 50, separatamente cent. 30.

Ha pubblicato SATIRE POLITICHE di fra Chichibio. Un vol. in-8° grande. Con *vaglia* franco spedisce senza altra spesa.

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2, cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belluigi; *Roma*, Maggi.

LA CERERE
Società anonima di Panificazione.

—o—

Conformemente al desiderio espresso da molti soci, l'assemblea che doveva aver luogo il 10 corrente, è rimandata a *Domenica* 14 *corrente*, alle ore due pomeridiane, nella casa della Società al borgo Dora

Tutti i soci sono pregati a voler intervenire, e ad un tempo rinnova l'eccitamento per il versamento del 3° decimo.

Torino, il 5 gennaio 1855.

Il dirett. gerente avv. coll. BOGGIO.

BELLINI E SALA

via Doragrossa, accanto al N° 12

Hanno testè ricevuto un nuovo e grande assortimento di DESCENTES-DE-LIT, di TAPPETI PER TAVOLA sia in lana, che in filo, d'ogni grandezza e qualità, e a prezzi discretissimi, ed inoltre molti disegni di tappeti in lana per pavimento, a franchi 2 al metro e RELATIVE CORSIE.

Hanno pure ricevuto un grande assortimento di MANTELLETTI DA DONNA d'ultimo gusto.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE
Libri a gran ribasso.

GIOBERTI. Il Gesuita Moderno, 5 v. in-12 ll. 5.
— Il Gesuita moderno. 5 vol. in-8°. L. 9.
— Teorica del soprannaturale, 2 v. in-12 L. 4.
— Operette politiche, 2 vol. in-12°. L. 5.
GIOIA. Filosofia della statistica, Torino 1852, 3 v. in-8 L. 3.
GIOLO. Trattato di Patologia veterinaria, 1 vol. in-8° L. 6.
GIOVINI. Frà Paolo Sarpi, 2 v. in-12, Torino 1850 L. 5.
GOLDSMITH. Storia Romana, 1 volume, Firenze, L. 1 50.
— Storia Greca L. 1 50.
GOZLAN. I fatti di Aristide Froissart, Napoli 1849, 2 vol. in-12 L. 1 75.
GRAZIANI. Analisi delle leggi di procedura civile, Napoli 1843, 7 vol. in-8 legati in 3 alla francese ll. 22.
GROSSI. Opere complete, 1 vol. in-8 L. 5.
GUERRAZZI. Appendice all'apologia della vita politica, 1 vol. in-8 ll. 1 50.
GUICCIARDINI. Storia d'Italia, Milano 1851, 3 volumi in-8° L. 10.
GUIZOT. Washington, Bruxelles, 2 vol. in-16° L. 4.
— Chute de la République et établissement de la monarchie. Bruxelles 1851, 1 volume in-8 L. 1 50.
GUGLIELMUCCI. La Monaca di Casa, Firenze 1846 1 vol. L. 2.
HAGEN. Lorenzo Ghiberti, 1 volume in-18 L. 5 60 per 2.
HAIMBERGER. Il diritto Romano privato, e puro 2 vol. in-8 a due colonne, L. 6.
Istruzioni per i novelli Confessori, 2 vol. in-12 ll. 3.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 vol. L. 1 80.
La Francia e Luigi Napoleone, 1 vol. in-12 cent. 90.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 3.
LEVIZAC. Grammatica filosofico-letteraria della lingua francese, traduzione di Giovanni Battista Melchiorri, 2 vol. in-8 ll. 3 50.
Libro dei Sogni. 1 vol. in-4 ll. 1 50.
LIGUORI. La Via dela Salute, Brescia, 1846, 1 vol. in-12 ll. 1 25.
LOCRÉ. Spirito del codice di commercio, volumi 10 in-8 L. 50 per 15
— Medicina pratica universale, Milano 1848, 7 grossi volumi grandi in-8 L. 30.
MACAREL. Elementi di diritto politico, 1 vol. in-8 ll. 4 50 p. 2 50
MAFFEI. Storia della Letteratura italiana, 4 vol. in-12 L. 5.
— Vite dei Confessori, 5 volumi in-12°, L. 6
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MANCINO. Elementi di filosofia, 2 vol. in-8°, Palermo 1849 L. 6.
MANNO, Appendice alla storia di Sardegna, 1 v. in-12 ll. 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 1 80.
MAROCCO. Bellezze della religione cristiana, 2 vol. in-8 L. 2 50.
MARTINI (arcivescovo di Firenze). Versione italiana dell'uffizio della Settimana Santa, 1 vol. in-8 ll. per 3.
— Nuovo testamento, 1 v. in-32 legato ll. 1 50.
MASINI. Poesie giocose, 1 volume in-18 L. 2 50.
MASTANTUONI. Le leggi di Cicerone, precedute dal testo latino, 1 vol. in-12 ll. 1 50.
MASTROFINI. Le usure, volume unico in-8 ll. 1 75.
MÉRAT et DE LENS. Dizionario di materia medica, 42 fascicoli in-8° a L. 1 75 cadauno, L. 30.
MERCANTI. Diritto canonico, 2 vol. in-8 L. 10.
METASTASIO. Tutte le opere in un volume in-8, splendidamente illustrato, Firenze, 1838, Le Monnier ll. 25.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 15.
MOISE. Storia della Toscana 1 vol. Firenze 1848 L. 2.
MONTANELLI. Appunti storici, un vol. Torino 1851 ll. 1.
MONTANARI. Istituzioni di rettorica e belle lettere, 2 vol. in-12 ll. 2 50.
NARDI. Istoria della città di Firenze, Firenze 1851 2 vol. in-8 L. 10.
NEYRAGUET. Compendium theologiae moralis 3 vol. ll. 4 50.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 1 40.
OMERO. Odissea, Firenze, 2 volumi in-16 L. 2 50.
Oratori sacri classici greci volgarizzati Palermo 1830, 5 vol. in-8 ll. 8.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 2 25.
Panegirici sopra i misteri di Nostro Signore, Napoli 1848, un vol. in-4 ll. 6.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 3.
PATUZZI. Theologiae moralis compendium 4 vol. in-8 ll. 5.
PECCHIO. Vita di Ugo Foscolo 1 vol. Genova L. 2.
PELLICO SILVIO. Opere complete, un volume in-8 ll. 4 75.
PERRIN. The elements of conversation in french-italien and english, 1 vol. ll. 1 70.
— Elementi di conversazione in italiano e in francese, 1 vol. ll. 1 70.
Il Nuovo Perrin, ossia dialoghi famigliari in sei lingue, 1 vol. in-16 L. 2 50.
PERTICARI. Opere, 4 vol. in-32, Venezia, L. 2.
— Lettere varie cent. 30.
PETRARCA. Rime, 2 vol. in-16, Firenze, L. 3.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PICHLER CAROLINA. La riconquista di Buda ll. 2.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50.
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
Processo del 15 *maggio in Napoli*. Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PROUDHON. Trattato dei diritti d'usufrutto d'uso personale, Napoli 1849, 2 v. in-4 a due colonne ll. 12.
— Trattato del Dominio di Proprietà, 2 grandi vol. in-8 L. 12.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
RACCA. Manuale del testatore, 1 vol. in-8 L. 1 50.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RANIERI. Della Storia d'Italia, 1 vol. in-8 ll. 3 50.
RANUCCI. Ecclettismo filosofico-morale, 1 volume in 8° L. 1 50.
REMIGIO Fiorentino. Epistole e vangeli tradotti. 2 volumi in-16° L. 3.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
ROCCO. L'imitazione della Beata Vergine, Napoli 1848, 1 volume in-4 splendidamente illustrato ll. 7.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
— Collezione degli articoli di economia politica e statistica civile, Prato 1839, un v. in-8 ll. 1 60.
ROSI DI SPELLO. Manuale di scuola preparatoria ad uso dei soli allievi, Firenze 1850, un vol. ll. 1 40.
ROSMINI SERBATI. Teodicea, 1 vol. in-4 ll. 4.
— Prose ecclesiastiche, 3 vol. in-4 ll. 10.
— Filosofia della morale, 4 vol. in-4 ll. 14.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 1 50.
ROUSSEAU. Contratto sociale, v. unico in-16 L. 1.
Ruggero Settimo e la Sicilia, 1 v. in-12 L. 1 22.
SALFI. Ristretto della storia della letturatura italiana, un voume ll. 1 50.
SALLUSTIO. Della Catilinaria, vol. unico in-16 Torino 1843 L. 1.
— tradotto da Alfieri, 2 v. in-32 ll. 1 50.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol in-12 L. 1 20,
SARPI. Opere politiche, 3 volumi in-8 ll. 3
SCARPAZZA. Teologia morale ossia compendio di etica cristiana, 12 volumi in-8, Palermo 1845 L. 12.
SCRIBE. La calomnie, in-8°, Milano L. 1 20.
SCHLOETZER. Storia universale per la gioventù, Milano 1827, 5 volumi in-32 ll. 5.
Scritti scelti sull'educazione d'Italiani viventi, Venezia 1846, 1 vol. in-32 ll. 1 50.
SEGATO. Della artificiale riduzione a solidità lapidea degli animali ll. 2.
SEGNERI. Quaresimale, 2 vol. in-12 L. 3.
— Panegirici sacri, 1 volume in-12° L. 2.
SIERY. Codice di commercio annotato, 2 volumi ll. 4 50.
Sferza (la) del despotismo austro-parmense Italia 1852 ll. 1.
S. LEU. Maria, ossia le Olandesi, Firenze 1815, 5 vol. in-32 ll. 1 50.
SOAVE, Storia del popolo ebreo, in-12, Torino 1841 L. 1.
SOFOCLE. Tragedie, 2 volumi in foglio ll. 9.
SPENNATI. Le diciotto tavole del diritto, ossiano quadri logico-legali, in foglio, Napoli 1850 ll. 5.
SPERRONE. Morale teorico-pratica, Firenze 1844, un vol. in-8 grande L. 6.
SPINAZZI. Il Bersagliere in campagna, un vol. in-18 ll. 1 50.
STERN. Nelida, 1 vol. in-12 ll. 3.
SUE. Miss Mary, o l'istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Martino il trovatello. 3 vol. ll. 6.
TALLOSI. Il Vendemmiatore, ll. 1 50 per c. 60.
TAPPARELLI. Saggio di diritto naturale, vol. unico in-4, Livorno 1851 L. 6.
TARANTINI. L'eco di Mergellina, in-12, Napoli 1845 L. 1 20.
TASSO. Prose, opere complete, vol. 2 in-4°, Venezia 1835, L. 14.
TESTI. Mitologia de' Greci e Latini, Pisa 1850, 2 volumi in-12 ll. 1 60.
THACKERAY. The history of Pendennis etc. Parigi, 2 vol. in-8 legati ll. 6.
THOUAR. Una madre 1 vol. Firenze 1847, L. 1.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8° Milano 1837 L. 9.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 v. in-16 L. 2 50.
TORTI. Poesie complete, 1 vol. ll. 2 25.
TROPLONG. Dei privilegi e delle ipoteche vol. 2 in-8, Palermo 1850 L. 9.
VENINI. Quaresimale panegirici, e discorsi sacri, 1 vol. in-8 L. 5.
VENTURA. Discorso funebre, 1 v. in-32 L. 1 20.
VERRI. Le Notti romane, 2 vol. in-18 L. 1.
VERY. Matrimonio dei Preti, Torino 1852, un opuscolo cent. 60.
VESI. Rivoluzione di Romagna, 1 vol. in-12, Firenze 1851 L. 2.
VILLISEN. La campagna italiana nel 1848 L. 2 50.
ZSCHOKKE. La val d'oro 1 vol. Capolago 1844 L. 1.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio; esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

PASTA PETTORALE DI LICHENE

di MUSTON, *Farmacista a Torre*

per la pronta guarigione dei raffreddori, tossi fiocaggini ed ogni irritazione di petto.

Lire 1 20 la scatola.

Deposito in Torino nella Farmacia Bonzani, in Doragrossa, accanto al numero 19.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9,

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9
ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

È pubblicato il XVII fascic., 31 dicembre, del
CIMENTO
RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Indice delle materie contenute in questo fascicolo (ultimo della seconda serie):

1. Tommaso Campanella (*contin. e fine*), Bertrando Spaventa. — 2. Ceccarella Carafa. — Romanzo storico (*contin. e fine*). — 3. Una pagina della politica di Casa Savoia (*contin. e fine*) G. Greppi. — 4. Il Mormonismo, Ed. Rev. (*fine*). — 5. Corrispondenza letteraria di Germania; Berlino 19 dicembre 1854. — 6. Corrispondenza letteraria di Francia; Parigi 20 dicembre 1854.

CRONACA DELLA QUINDICINA

Rivista letteraria. — Rivista scientifica e industriale. — Rivista teatrale e Gazzettino del bel mondo, dal 25 al 31 dicembre, *Marcelliano Marcello. — Rivista politica* dal 25 al 31 dicembre. *Giuseppe Massari. — Notizie bibliografiche.*

Si ricevono le Associazioni per l'anno 1855 *al* Cimento *col* Piemonte — In Torino, per L. 45 — In Provincia, franco di posta, L. 52.

Al Cimento *coll'*Unione — In Torino L. 47. — In Provincia L. 50.

Al Cimento *soltanto* — In Torino L. 20 — In Provincia, franco di posta, L. 23. — All'Estero L. 28 50. — *L'associazione è ad anno, ma il pagamento può farsi a semestre ed a trimestre, a scelta dell'abbonato, sempre però anticipatamente.*

Dirigersi via dell'Arcivescovado, N° 6.

Tip. C. Carbone.